

Bilancio di fine anno sulla criminalità nel Lazio

# Scippi e furti il primato a Roma

## Crescono le denunce per estorsione

Roma e il Lazio al primo posto per scippi e furti, malgrado la media nazionale subisca una sensibile flessione. Un problema, questo, comune a tutte le grandi metropoli. Secondo la Regione, che partecipa ad un progetto della Comunità europea su sicurezza e sviluppo nelle società urbane, la struttura urbana incide sul livello della microcriminalità. La proposta: creare gli osservatori nei comuni per individuare i settori più a rischio.

MARIA ANNUNZIATA ZEBANELLI

■ Bilancio di fine anno, la città presenta il conto. Stonato le cifre, diffuse dal Ministero dell'Interno, con quest'aria festaiola, le luci e gli ultimi Babbo Natale che melanconici lasciano il posto alla vecchia povera Belana. Al primo posto in classifica il Lazio e Roma per gli scippi, 6353 casi, che si piazzano al secondo per i furti con 136.444 casi, dopo la Lombardia dove le cifre sfiorano i duecentomila. Aumentano, invece, del 16% le denunce per le estorsioni, percentuale questa di gran lunga maggiore rispetto a tutte le altre regioni. In Puglia, dove si registra il più alto numero di denunce, c'è comunque stata una flessione dell'8% rispetto allo scorso anno. In Calabria le estorsioni denunciate sono il 30% in meno rispetto al '94.

Lo sa bene l'anziano signore che sta da sempre al bussolotto di via del Tritone, dove la gente in questi giorni si accalca per tentare la fortuna con il biglietto della lotteria. «Stia attenta alla borsa, se la metta davanti e la tenga stretta perché a mia moglie, proprio ieri, sull'auto-bus le hanno rubato 50 mila lire. Brutti tempi davvero».

Dati e cifre che un segno lo mandano: furti e scippi tengono duro nel Lazio, e a Roma soprattutto, malgrado la media nazionale abbia subito un calo dell'1% nel primo caso e del 19% nel secondo. La città lamenta le sue ferite, il suo disagio è tanto più forte laddove i quartieri sono cresciuti in fretta e furia dimenticando di strutture e controlli sociali. I sintomi non tutti la, uno dopo l'altro, sulle tabelle di fine anno battute già da polizia, carabinieri e istituzioni.

Microcriminalità - piccoli e grandi furti, scippi - che raccoglie i suoi adempimenti soprattutto tra i più giovani, tra le fasce più deboli e degradate della città. E che miete vittime fra tutti, turisti e cittadini. I punti nevralgici sono sempre gli stessi per gli scippi: mercati, metropolitana e autobus affollati all'inverosimile.

proprio la struttura urbana a incidere sul livello della piccola criminalità. Laddove si riduce la possibilità di controllo sociale si registra un aumento del fenomeno. È necessario allora che «la risposta istituzionale, forze di polizia, e quella sociale siano coordinate e indirizzate in varie direzioni: da quella giudiziaria - dice Bonelli - alla politica sociale, dalle scelte educative alle prevenzioni generali nei quartieri degradati». Politica della sicurezza che in un contesto urbano deve essere un momento della politica sociale. La proposta per Roma, poi, è quella di creare un osservatorio, che fotografi mensilmente la città e i suoi malanni sociali. Il comune diviso in 78 settori permetterebbe di consentire all'osservatorio di individuare quelli più critici ed elaborare così una politica di prevenzione. Ricreando quella rete capillare di strutture e di risposte ancora soffocate nell'altra città, quella cresciuta in fretta.

INTERVISTA



Un tentativo di scippo

Francesco Tolati

Simonetta Matone, giudice minorile

## «Ma i reati non sono in aumento»

■ Non crescono i dati della criminalità minorile. Sono stabili, o almeno, senza modifiche significative. Significativi invece i problemi che nascondono quelle cifre. Emarginazione, degrado familiare e ancora poche risposte sociali. Il quadro della situazione lo fornisce Simonetta Matone, sostituta procuratrice al Tribunale dei Minori da quattro anni, tracciando il profilo di una realtà che reclama interventi urgenti.

Chi sono i minori responsabili di reati penali? Il 57% dei reati sono ascrivibili ai nomadi, il 70% dei quali effettuati da minori non imputabili, cioè minori di 14 anni. Il 10% sono invece extracomunitari, ragazzini disperati arrivati in Italia con la speranza di trovare un lavoro e costretti poi al borseggio per sopravvivere. Solo una piccolissima percentuale è responsabile

di reati legati alla droga. Il restante è ascrivibile a italiani, che come dicevo prima hanno quasi sempre alle spalle drammi familiari. È soprattutto su di loro che bisognerebbe fare prevenzione, intervenendo per aiutarli a crescere. Il problema resta perché una volta fuori dal carcere questi minori non trovano nulla.

La risposta, quindi, deve arrivare soprattutto dalle istituzioni? Questa è la cosa più urgente da fare. E i dati diffusi dal Ministero dell'Interno lo dimostrano. Se è vero che le situazioni limite si registrano in Campania o in Sicilia, è pur vero che nel Lazio e a Roma i dati suggeriscono situazioni allarmanti socialmente.

## Giardino orrori

### Oggi si decide sulla libertà ai Gargiulo

■ Si saprà stamattina se Mario Gargiulo, il 26enne finito in carcere per aver confessato di aver ucciso, insieme a suo padre Elvino, Luigina Giumento e Valentina Paladini, potrà uscire di galera. Il tribunale della libertà, che ieri mattina ha preso in esame la proposta di scarcerazione, o di arresti domiciliari, avanzata dal legale di Mario, si è riservato di decidere.

Il presidente, dottor Pesce, ieri ha ascoltato a lungo le argomentazioni della difesa che ha chiesto in via principale la remissione in libertà di Mario considerando che sui fatti che hanno determinato il suo arresto il giovane ha dato ampia confessione. Una volta libero, secondo l'avvocato, Mario non potrebbe inquinare le prove da lui stesso indicate durante gli interrogatori. Interrogatori drammatici nel corso dei quali lo straccivendolo del Quadraro ha raccontato di violenze familiari, pedofilia e rapporti difficili con suo padre e il mondo intero. Ha spiegato anche come sarebbero morte Luigina e sua nipote Valentina: soffocata la prima, uccisa chissà come da suo padre la seconda. E poi bruciate, in un pozzo, nel suo giardino, con la legna e la vernice.

Su tutte le indicazioni fornite da Mario lavora il sostituto procuratore Giancarlo Armati che ha già disposto una serie di consulenze peritali. In questi giorni alle parti in causa vengono notificati gli avvisi previsti dalla legge in vista del conferimento, che dovrebbe avvenire nei primi giorni di gennaio, delle indagini tecniche. Si tratta di accertamenti di natura merceologica, grafica, immunologica e medicolegale su tutto quanto è stato portato via dal giardino e dalla baracca dei Gargiulo. Nel frattempo il magistrato entro la prima settimana di gennaio tornerà nella casa degli orrori per fare un sopralluogo nei punti indicati da Mario come quelli dove sarebbero state uccise nonna e nipote.

La difesa, dal canto suo, punta molto anche sull'ultima testimonianza secondo cui Luigina e sua nipote sarebbero state viste vive dopo il periodo indicato da Mario come quello della morte. Ma l'inchiesta dovrà accertare se anche il piccolo Luca Amorese, il Felé del Quadraro, sia sparito a causa di Elvino Gargiulo. L'ultimo a vedere Luca fu il suo amico del cuore al quale disse che sarebbe andato da Elvino. E proprio nel giardino del vecchio gli inquirenti alcuni giorni dopo trovarono il motorino di Luca.

## Banditi feriti

### In fuga, sono finiti contro due auto

■ Due rapinatori, Marco Roccatano, 27 anni, e Luigi De Rosa, di 28, sono rimasti feriti ieri mattina ad Alatri in un conflitto a fuoco con i carabinieri, che li hanno arrestati mentre fuggivano da un ufficio postale con un bottino di 17 milioni.

Secondo la prima ricostruzione i banditi, dopo aver rubato una Fiat «Uno» nel centro della città, si sono diretti verso l'ufficio postale. Appena entrati, uno di loro ha spinto i tre clienti in un angolo, minacciandoli con un coltello, mentre il complice con una mazza di ferro ha sfondato il vetro blindato del bancone, saltando dall'altra parte. Quindi ha preso a schiacciare il direttore e ai tre impiegati ha chiesto di aprire la cassaforte, prelevando tutto il contante, circa 17 milioni. I due banditi si sono poi dati alla fuga a bordo dell'auto. Qualcuno però aveva avvertito i carabinieri, che sono arrivati appena in tempo per bloccarli. Ne è nata una sparatoria tanto che la Fiat «Uno», colpita in più parti, si è scontrata con un'altra auto. I banditi sono scesi fuggendo a piedi inseguiti dai carabinieri, che hanno continuato a sparare mentre nella zona giungevano i rinforzi. Due pallottole hanno raggiunto i rapinatori, che sono stati bloccati e poi trasportati all'ospedale di Frosinone. Le loro condizioni non sono gravi.

I sanitari hanno riscontrato a Luigi De Rosa la frattura del femore sinistro, mentre Marco Roccatano ha subito la frattura del perone destro, una contusione cranica e ferite laceranti. Sono ferite che i due si sarebbero procurati nello scontro tra la Fiat «Uno», con cui hanno tentato la fuga, con due autovetture e poi nel saltare un muro alto due metri. In serata, i due banditi, dopo essere stati ingessati in ospedale con prognosi di 30 giorni, sono stati trasferiti all'infermeria del carcere di Frosinone con l'accusa di rapina a mano armata, furto d'auto e tentativo di omicidio. Al momento della fuga, infatti, hanno tentato di investire un carabiniere. Nella colluttazione con i banditi sono rimasti feriti anche due militari, ma in maniera lieve. Le prognosi sono di tre e sette giorni. I carabinieri, quando hanno intercettato l'auto dei rapinatori, hanno sparato sei colpi di mitraglietta, che sono finiti sulla carrozzeria, ma senza ferire i banditi.

# ASTRA SW 1.4i 82CV



**EQUIPAGGIAMENTO DI SERIE**

- ✓ Full Size Airbag
- ✓ Cinture con pretensionatore
- ✓ Chiusura centralizzata
- ✓ Alzacristalli elettrici
- ✓ Display multifunzionale
- ✓ Sedili post. reclinabile separatamente
- ✓ Livellatori delle sospensioni
- ✓ Ripartitore di frenata
- ✓ Predisposizione autoradio
- ✓ Ventilazione microfiltrata

**FINANZIAMENTO**

**15.000.000**

<b>IN 24 MESI</b>	<b>IN 48 MESI</b>
<b>SENZA</b>	<b>RATA DA</b>
<b>INTERESSI</b>	<b>L. 379.000</b>

T.A.N. 8,96% T.A.E.G. 8,33%

Per Pagamento in Contanti **L. 23.350.000\*** chiavi in mano

SEDE VENDITA E RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.22.202

SERVIZIO ASSISTENZA: Via Matteo Bartoli, 316 - Tel. 06/50.00.248 - 50.05.372

RICAMBI: Via delle Tre Fontane, 170 - Tel. 06/59.14.820

## EURAUTO

CONCESSIONARIA OPEL

**CLIMATIZZATORE di Primo Impianto L. 1.550.000**

A tutti i nuovi Clienti La EURAUTO CARD. La corsa preferenziale per ricambi ed accessori.

